



PROVINCIA DI POTENZA

UFFICIO AMBIENTE

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

Oggetto: D.P.R. 59/2013 – Autorizzazione Unica Ambientale allo scarico su suolo dei reflui provenienti dal processo depurativo delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal piazzale dell'officina meccanica sita in c.da Cerza Montanara n.101 del Comune di Avigliano (PZ), adottata in favore della ditta SANTARSIERO CANIO.

Rif. pratica SUAP: SNTCNA58M11G616I-03032021-0931

Prot. Provincia n.7529 e 7530 del 04/03/2021

IL DIRIGENTE

VISTI:

- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000;
- il Decreto Presidenziale n. 113 del 04/11/2021 che assegna allo scrivente la responsabilità dell'Ufficio Ambiente;
- il D.Lgs. 152/2006, e in particolare l'Allegato IV alla Parte I art. 272 comma 1;
- la Delibera di Giunta Provinciale (D.G.P.) n. 246 del 16/07/2002 *"Linee guida provvisorie per la regolamentazione delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia"*;
- la L.R. n. 49/2015, art. 3, comma 7, che prevede il trasferimento alle Province delle funzioni relative alle autorizzazioni di cui all'art. 269, commi 2 e 8 ed all'art. 272 commi 1 e 2 del D.Lgs. n. 152/2006 ed all'art. 50, comma 1, lettera g), della L.R. n.7 del 08/03/1999;
- il D.P.R. n. 227 del 19/10/2011 *"Regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese, ..."*;
- la L. n.447/1995 *"Legge Quadro sull'inquinamento acustico"*;
- il D.P.C.M. 01/03/1991 *"Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti lavorativi e nell'ambiente esterno"*;
- il D.P.C.M. 14/11/1997 *"Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*;
- il D.P.R. 59/13 *"Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35"*;
- il D.P.C.M. 08/05/2015 *"Adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale AUA"*;

- la D.G.R. Basilicata n. 689 del 22/06/2016 “*Approvazione linee guida regionali in materia di autorizzazione unica ambientale e adozione del modello semplificato ed unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale*”, aggiornata con D.G.R. n. 492/19;
- la D.G.R.n.380/2020 “*Legge regionale 29 maggio 2017 n. 9 - art. 5 Linee guida regionali in materia di approvazione dei progetti degli impianti di trattamento delle acque reflue urbane, autorizzazione provvisoria, disciplina e regimi amministrativi degli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue urbane. Approvazione.*”
- la L. 241/90;

Vista l'istanza acquisita al protocollo dell'Ente ai n. 7529 e 7530 del 04/03/2021 con cui è stata presentata, dalla ditta Santarsiero Canio, la richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per lo scarico sul suolo delle acque meteoriche di prima pioggia previamente trattate provenienti dal piazzale dell'officina meccanica sita in c.da Cerza Montanara n.101 del Comune di Avigliano (PZ), tramite il SUAP del Comune di Avigliano in delega alla CCIAA di Potenza.

Acquisita la Relazione Istruttoria predisposta dal responsabile del procedimento ing. Anna Guarini – prot. 18530 del 09/06/2022, che qui si intende integralmente richiamata nei presupposti di fatto e di diritto, con particolare riferimento alla ricostruzione amministrativa e alla planimetria dello stabilimento, allegata quest'ultima al presente provvedimento; da cui risulta tra l'altro che:

1. L'impianto di trattamento delle acque meteoriche in progetto tratterà le acque di dilavamento del piazzale antistante l'officina meccanica posta al piano terra di un immobile sito ad Avigliano in c.da Cerza Montanara n.101; al primo piano è invece presente l'abitazione del titolare. L'allaccio alla rete fognaria comunale, posta a circa 300mt, non è di fatto possibile in quanto è subordinato all'attraversamento di terreni non di proprietà del richiedente, mentre l'area risulta regolarmente servita dalla rete idrica cittadina.
2. I reflui domestici relativi all'abitazione e al servizio igienico dell'officina meccanica confluiscono in una vasca a tenuta (imhoff) esistente periodicamente svuotata da ditta autorizzata; tale soluzione risulta adottata per le particolari caratteristiche del lotto, che hanno impedito l'installazione di un sistema “imhoff e rete disperdente”. Le acque di lavaggio dell'officina confluiscono invece in un pozzetto interrato a tenuta posto all'interno dell'officina, soggetto anch'esso a svuotamento periodico da parte di ditte autorizzate.
3. Con riferimento, infine, alle acque meteoriche che dilavano il piazzale, di circa 500mq, quest'ultimo consta di una zona a servizio dell'abitazione le cui acque meteoriche si raccolgono in una vasca interrata a tenuta di 4,05mc, e di un'area antistante l'officina adibita ad area di manovra, di superficie >200 mq (260mq), e pertanto le acque di prima pioggia sono soggette alla regolamentazione di cui all'Allegato 2 alle Linee guida regionali definitivamente approvate con D.G.R.n. 380/2020.
4. Durante un evento meteorico le acque di prima pioggia vengono trattate in continuo nell'impianto di depurazione composto da due vasche (dissabbiatore e deoliatore). Nel caso di una precipitazione molto intensa che generi una portata del refluo più elevata di quella di progetto (1,44 lt/sec), il pozzetto scolmatore provvede a deviare la portata in eccesso convogliandola direttamente al ricettore finale, ovvero un terreno di proprietà. Le acque in uscita dall'impianto di trattamento confluiscono invece in un pozzetto di raccolta con capacità pari a 2,00 mc dotato di pompa per lo svuotamento nel terreno di proprietà a riempimento avvenuto, mediante apposita condotta disperdente. La planimetria dell'impianto è riportata nell'Allegato 1.
5. dalla Relazione idrogeologica si evince tra l'altro che:
“...I terreni presenti nel sito di interesse, ad esclusione della coltre detritica antropica superficiale, sono caratterizzati da lenti limose – argillose idonei alla dispersione su suolo e nei primi strati di sottosuolo delle

acque meteoriche trattate derivanti dall'impianto in oggetto. Sulla base delle indagini e verifiche idrogeologiche effettuate è stato individuato, rispetto al punto di immissione (fondo della trincea disperdente), un "franco di sicurezza" dalla falda freatica idoneo (superiore a 30 m)...

- l'area di intervento è costituita da terreni di natura pelitica (Flysch Rosso) dotati di permeabilità medio bassa;
- dal punto di vista morfologico la zona di interesse si rinviene nella parte alta di un versante a basse pendenze, drenante verso il Fiume Bradano.

- non vi sono nel raggio di 500 metri pozzi o prese d'acqua ad uso potabile, né zone vulnerabili o aree sensibili che possano interferire con il sistema di smaltimento di acque reflue che si intende adottare.

- non è stata rilevata la presenza di falda idrica significativa.

- le quantità di reflui smaltite (vedi relazione tecnica) rientrano nella capacità di assorbimento del terreno e non ne modificano le caratteristiche pedologiche né modificano le caratteristiche chimico fisiche delle acque sotterranee.

Da quanto sopra si rileva che gli interventi in oggetto sono compatibili con la situazione geologico-geomorfologica-idrogeologica attualmente presente nell'area; e che in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 152/2006 (Disposizioni sulla tutela delle acque da inquinamento) e dalla L.R. 17.01.1994 n. 3 "Tutela, uso e risanamento delle risorse idriche" si è verificato che nell'area in esame non sussistono vincoli di natura idrogeologica (assenza di falda acquifera e di punti di captazione di acqua a scopo potabile)."

Condivisi gli esiti della relazione istruttoria prot.n.18530 del 09/06/2022 e della relativa proposta di adozione del provvedimento finale prot.n. 19533 del 15/06/2022;

Dato atto che la presente Autorizzazione

- *sostituisce, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera a) del D.P.R. 59/2013, autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – scarico sul suolo delle acque meteoriche di prima pioggia provenienti dal piazzale dell'officina meccanica sita in c.da Cerza Montanara n.101 del Comune di Avigliano (PZ);*
- *prende atto, ai sensi della D.G.R. n. 492 del 23/07/2019, della presenza nell'azienda di impianti /attività in deroga di cui al D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1, in particolare rientranti nelle categorie dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, Parte I, lettera k): "Autorimesse ed officine meccaniche di riparazione veicoli, escluse quelle dove si effettuano operazioni di verniciatura".*
- *è riferita principalmente ai titoli di cui ai precedenti punti;*
- *non sana la mancanza di altre autorizzazioni eventualmente necessarie per l'esercizio dell'impianto di cui trattasi;*

Rilevato che

- *il procedimento si chiuderà con il rilascio dell'A.U.A. da parte del SUAP, nei modi e nelle forme previste dalla normativa di riferimento;*
- *il SUAP, nel rilasciare il suddetto provvedimento, dovrà verificare i titoli di godimento, l'eventuale necessità di ulteriori autorizzazioni per l'esercizio dell'attività, nonché i titoli edilizi e urbanistici, non ricompresi dal presente atto e il pagamento delle spese istruttorie ai soggetti competenti;*

Attestata la regolarità e la correttezza amministrativa seguita nel presente procedimento ai sensi del comma 3 dell'art. 5 del regolamento sui controlli interni di cui alla D.C.P. n. 6/2013;

ADOTTA L'AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE

in favore della ditta **SANTARSIERO CANIO - C.F.: SNTCNA58M11G616I** per l'officina meccanica con sede in **C.da Cerza Montanara n.101 di Avigliano (PZ)**, identificata nel NCEU al **Fg. 32 p.la 1512 sub 2-3** in sostituzione dei seguenti titoli abilitativi di cui al D.P.R. n. 59/2013, art. 3, comma 1:

- lettera a): *“autorizzazione agli scarichi di cui al Capo II del Titolo IV della Sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*, con riferimento all'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque meteoriche di prima pioggia previamente trattate provenienti dal piazzale a servizio dell'officina meccanica sita in c.da Cerza Montanara n.101 di Avigliano (PZ);
- l'autorizzazione prende atto inoltre, ai sensi della D.G.R. n. 492 del 23/07/2019, della presenza nello stabilimento di impianti /attività in deroga di cui al D.Lgs. n. 152/2006, art. 272, comma 1, in particolare rientranti nelle categorie dell'Allegato IV alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006, Parte I, lettera k): *“Autorimesse ed officine meccaniche di riparazione veicoli, escluse quelle dove si effettuano operazioni di verniciatura”*.

con l'obbligo di gestire l'impianto nel rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti a tutela dell'ambiente e, in ogni caso, in conformità alle **prescrizioni** di seguito riportate:

Scarico reflui domestici abitazione ed officina meccanica

1. i reflui domestici provenienti dall'abitazione e dal servizio igienico dell'officina meccanica devono essere gestiti come rifiuto liquido all'interno della vasca a tenuta;
2. Per quanto concerne detta vasca a tenuta, deve essere rispettato quanto stabilito dalla D.G.R. Basilicata n. 380 del 04/06/2020, Capo VI, art. 18, in particolare:
 - la vasca deve avere caratteristiche costruttive di impermeabilità della parete e del fondo e deve essere interrata ed ubicata all'esterno dei fabbricati, a distanza di almeno 5 m dai muri perimetrali di fondazione ed almeno 10 m a monte o 20 m a valle da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile;
 - la vasca deve avere un volume di accumulo di massimo 30 mc (è possibile l'abbinamento di due vasche della capacità di 30 mc cadauna con funzionamento alternato);
 - lo smaltimento di liquame derivante dalla vasca a tenuta dovrà essere gestito nel rispetto e con le modalità previste dalla parte quarta del D.Lgs n. 152/2006 (Norme in materia di gestione dei rifiuti – deposito temporaneo art. 183 c.1 lett. bb);

Scarico acque di prima pioggia

Generale

3. la presente autorizzazione è relativa allo scarico delle acque di prima pioggia. La Ditta è comunque tenuta ad acquisire ed a rispettare i titoli abilitativi, le autorizzazioni, i permessi, i pareri, le comunicazioni e/o i nulla-osta di tutti gli altri Enti/Amministrazioni competenti e necessari per la realizzazione delle opere (comprese quelle edilizie) e per l'esercizio dell'attività;

Limiti relativi allo scarico dei reflui:

4. devono essere rispettati, per lo scarico dei reflui, i limiti della tabella 4, “Scarico su suolo”, allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. deve essere rispettato, il valore limite del parametro n. 50 (Escherichia Coli) della predetta tabella 3 di 5.000 ufc/100 ml;
6. i valori limite di emissione non devono essere conseguiti in nessun caso mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs. 152/06;

Monitoraggio ambientale

7. consegnare entro 45 (quarantacinque) giorni dal rilascio del provvedimento conclusivo da parte

del SUAP o in occasione del primo evento meteorico, certificato di analisi chimico-fisiche delle acque in uscita dall'impianto di depurazione relativamente ai parametri di cui alla Tab. 4 – colonna “scarico su suolo”, allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06;

8. deve essere programmato, durante il periodo di vigenza dell'autorizzazione, almeno un controllo analitico ogni semestre delle acque in uscita dall'impianto, relativamente ai parametri della tabella 4, “Scarico su suolo” dell'allegato 5, Parte Terza del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.; il campionamento, da eseguire secondo la metodologia disposta dall'ISPRA, dovrà essere effettuato dai tecnici del laboratorio che esegue le analisi;
9. deve essere inviata, altresì, copia delle suddette autoanalisi a questo Ufficio [entro Luglio (I semestre) ed entro Gennaio (II semestre)]; si evidenzia che la mancata presentazione nei termini richiesti comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla legge per il mancato rispetto delle prescrizioni autorizzative;
10. deve essere comunicata tempestivamente a questo Ufficio la presenza di anomalie e/o la totale o parziale interruzione nel funzionamento dell'impianto;

Gestione dell'impianto di depurazione, dei piazzali e dello scarico

11. deve essere garantita la corretta gestione e la costante manutenzione dei sistemi di collettamento, dei filtri, dei dreni, dell'impianto nel suo complesso e dello scarico finale;
12. devono essere effettuate delle verifiche periodiche all'impianto di trattamento ed alla tubazione di scarico per valutare la tenuta idraulica delle vasche, dei pozzetti, delle tubazioni, delle giunzioni e dei collegamenti e verificare la quantità di fanghi depositati/sedimentati nelle vasche;
13. garantire l'intercettazione, il corretto convogliamento e gli opportuni trattamenti per le acque di prima pioggia;
14. allacciare lo scarico alla pubblica fognatura non appena l'area sarà servita dalla stessa;
15. devono essere messe in atto tutte le precauzioni e le attività necessarie per mantenere perfettamente puliti i piazzali; nel caso si verificassero sversamenti accidentali di liquidi potenzialmente contaminanti, si deve provvedere alla immediata rimozione del prodotto e del terreno contaminato, evitando che le acque meteoriche dilavanti possano entrare in contatto con il prodotto versato e prendere in carico gli inquinanti;
16. i fanghi e gli altri rifiuti prodotti dall'impianto di depurazione devono essere sottoposti alla disciplina dei rifiuti di cui alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, individuando il relativo codice CER nella categoria 19.08 “rifiuti prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue, non specificati altrimenti”;
17. effettuare la pulizia del dissabbiatore almeno una volta ogni sei (6) mesi, sostituire il filtro del disoleatore almeno una volta ogni anno;
18. devono essere inseriti all'interno delle vasche di sedimentazione/dissabbiatore dei cuscini oleoassorbenti per garantire una maggiore rimozione degli oli e degli idrocarburi; detti cuscini devono essere sostituiti almeno una volta ogni sei mesi;
19. assicurarsi che lo scarico avvenga senza indurre fenomeni di erosione, scalzamento o stati di pericolosità geomorfologica e/o idraulica, e che le portate scaricate siano compatibili con la natura e lo stato del corpo recettore prevedendo, ove risulti necessario, interventi di manutenzione idraulica dello stesso;

Prescrizioni di carattere Generale

20. rendere accessibile all'autorità competente al controllo, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs. 152/06, gli scarichi per il campionamento nei punti assunti per la misurazione;
21. consentire al personale dell'autorità competente al controllo di effettuare tutte le ispezioni che ritenga necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi, ai sensi del citato art. 101 D. Lgs. 152/06;
22. ottemperare a tutti gli obblighi di legge e munirsi di nulla-osta, visti, assensi, autorizzazioni e

- quant'altro di competenza di soggetti pubblici e privati, comunque interessati;
23. deve essere compilato e tenuto a disposizione del personale di vigilanza un quaderno di manutenzione e gestione degli impianti in cui annotare tutti gli interventi, i controlli svolti e le verifiche effettuate e tutte le operazioni connesse con la gestione dell'impianto e della tubazione di scarico; detto quaderno deve essere conservato presso l'impianto per almeno 5 anni dall'ultima annotazione;
 24. interrompere lo scarico qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute e l'incolumità pubblica e per l'ambiente, dandone immediata comunicazione (anche a mezzo pec: protocollo@pec.provinciapotenza.it) a quest'Ufficio;
 25. comunicare a questo Ufficio, con almeno 30 giorni di anticipo, qualsiasi modifica da apportare allo scarico, al processo di depurazione nonché all'impianto. Qualora le modifiche siano tali da originare uno scarico avente caratteristiche qualitative e/o quantitative diverse da quello autorizzato, dovrà essere presentata istanza di nuova autorizzazione;

Prescrizioni di carattere specifico

26. lo scarico potrà essere attivato dopo aver acquisito l'asseverazione di conformità delle opere realizzate al progetto firmata da tecnico abilitato (come da modello predisposto dalla Provincia di Potenza da consegnare ad ultimazione dei lavori);

PRECISA CHE

- a) l'avvio anticipato dello scarico in assenza della comunicazione di cui alla prescrizione n. 26 ovvero prima della acquisizione dell'asseverazione di conformità, è da ritenersi come uno scarico privo di autorizzazione.
- b) la presente A.U.A., ai sensi dell'art. 3, comma 6, del D.P.R. 59/2013, ha validità **di anni quindici**, a decorrere dalla data di rilascio da parte del SUAP, salvo dismissione anticipata dell'impianto da parte del gestore;
- c) l'eventuale domanda di rinnovo deve essere presentata almeno sei mesi prima della data di scadenza, come previsto all'art. 5 comma 1 del citato D.P.R. n. 59/2013; se l'istanza di rinnovo è presentata nei termini di cui sopra, nelle more dell'adozione del provvedimento di rinnovo, l'esercizio dell'attività e degli impianti può continuare nel rispetto della presente autorizzazione;
- d) lo stabilimento è ubicato nel NCEU al Fg. 32 p.lla 1512 sub 2-3 del Comune di Avigliano (PZ) e lo scarico ha le seguenti coordinate nel sistema di riferimento WGS84: lat. 40.7775°, long.15.797061°;
- e) è demandata al competente Ufficio Comunale di **Avigliano** la responsabilità del rilascio dei necessari titoli abilitativi in materia urbanistica ed edilizia inerenti la realizzazione delle opere dello stabilimento in cui è svolta l'attività, nonché la vigilanza sul rispetto degli stessi;
- f) l'autorizzazione, così come indicato all'art. 113 comma 3, è relativa allo scarico delle acque meteoriche di prima pioggia, mentre, le acque eccedenti, non sono subordinate alla presente autorizzazione e possono essere scaricate direttamente nel corpo ricettore previ opportuni accorgimenti tecnico-idraulici;
- g) le valutazioni effettuate sono relative alla sola compatibilità del sistema di depurazione e scarico dal punto di vista dell'inquinamento e pertanto non sostituiscono in alcun modo ogni altro parere, nulla-osta o autorizzazione necessaria alla effettiva realizzazione ed esercizio delle attività (idraulica, paesaggistica, urbanistica, edilizia, sicurezza, ecc.), né tali valutazioni sono relative alla stabilità complessiva dell'area - che restano di competenza di altri Enti/Amministrazioni;
- h) la presente autorizzazione si riferisce alle attività di esercizio dello stabilimento, di cui si allega la planimetria relativa al ciclo produttivo (Allegato 1);
- i) il soggetto autorizzato è il solo ed esclusivo responsabile degli eventuali danni che potranno

derivare dalla non corretta gestione e manutenzione dell' impianto di depurazione e della tubazione di scarico con particolare riferimento alla responsabilità per i danni che potranno derivare dallo sversamento dei reflui in aree instabili;

- j) resta a carico della ditta ogni attività volta a valutare il livello di rischio territoriale a cui è sottoposto l'impianto e/o generato dalla presenza dello stesso e a mitigarne gli effetti in caso di calamità, inclusi gli eventi climatici estremi; a tal riguardo, ad esempio, si deve tener conto di quanto previsto dalle N.T.A. del P.A.I. della Basilicata al fine di contenere il rischio idraulico ed attuare le relative misure di mitigazione (strutturale e/o non strutturale, attiva e/o passiva, ecc.) e le procedure di sicurezza aziendale nel caso di eventi meteorici eccezionali; la ditta dovrà inoltre prevedere e realizzare tutto quanto necessario per garantire, durante la normale gestione dell'impianto, la sicurezza dei lavoratori e, in generale, la pubblica e privata incolumità per fenomeni legati alla presenza dell'impianto sul territorio;
- k) le attività di cui ai precedenti punti g), i) e j) non rientrano nelle competenze di quest'Ufficio e (di conseguenza) nell'ambito di applicazione del presente provvedimento e pertanto vengono inserite in questo paragrafo [precisazioni], proprio perché si tratta di adempimenti che la ditta deve svolgere ma che esulano dall'autorizzazione allo scarico poiché tale autorizzazione valuta esclusivamente gli aspetti ambientali;
- l) la Società deve comunicare ogni eventuale modifica gestionale o strutturale all'impianto nel suo complesso che sarà valutata da questo Ufficio;
- m) in caso di inosservanza di prescrizioni o accertamento di violazioni, si applicano, conformemente a quanto disposto dalla normativa di settore, le sanzioni previste dalle norme che disciplinano i titoli abilitativi sostituiti dall'A.U.A.;
- n) questo Ufficio si riserva la facoltà di integrare/modificare il presente provvedimento nel caso ciò si rendesse necessario a seguito di modifiche normative comunitarie, nazionali e regionali o sulla base di valutazioni tecniche relative alle risultanze dei controlli;
- o) il presente provvedimento non è titolo abilitativo ma produrrà effetti solo con il rilascio dell'autorizzazione da parte del SUAP**, pertanto, sarà trasmesso telematicamente, ai sensi dell'art. 4 comma 4 del citato D.P.R. n. 59/2013, al SUAP del Comune, per il rilascio del titolo abilitativo alla ditta **Santarsiero Canio** nei modi e nelle forme previste dalla norma;
- p) il titolo abilitativo, di cui all'art. 4 comma 7 del D.P.R. n. 59/2013, potrà essere rilasciato dal SUAP, ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento; vengono fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta, compresi i titoli di godimento, i titoli edilizi e urbanistici e quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;**
- q) il provvedimento rilasciato dal SUAP dovrà essere trasmesso, in modalità telematica alla Provincia di Potenza, all'A.R.P.A.B., all'A.S.P., al Comune di Avigliano e alla ditta Santarsiero Canio, per i controlli di competenza di cui alle prescrizioni e alle precisazioni;**
- r) tutte le comunicazioni e la documentazione inerenti agli adempimenti prescrittivi dell'autorizzazione devono essere trasmesse a quest'Ufficio esclusivamente a mezzo pec all'indirizzo: protocollo@pec.provinciapotenza.it;
- s) per ogni variazione e/o modifica dell'impianto si applicano le disposizioni di cui all'art. 6 del D.P.R. n. 59/2013;
- t) per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

DISPONE

- **di trasmettere** il presente provvedimento al SUAP del Comune di Avigliano in delega alla CCIAA di PZ (indirizzo PEC: suap.pz@cert.camcom.it), al fine di notificarlo agli interessati;
- **di trasmettere** copia del presente provvedimento *(prevista dal D.Lgs n. 82 del 07 marzo 2015 del*

“Codice dell'Amministrazione Digitale”) al Responsabile dell'Ufficio Comunicazione per la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” ai sensi del D.Lgs n. 33/2013 nonché all'Albo on-line del sito web istituzionale della Provincia Potenza ai sensi dell'art. 32 della L. 69/2009;

- **di dare atto** che in merito al presente provvedimento non sussistono elementi, situazioni e circostanze tali da giustificare e necessitare l'astensione dal procedimento, ai sensi e per gli effetti delle norme vigenti in materia.

Avverso la presente Autorizzazione è ammesso ricorso al T.A.R. di Basilicata nel termine di 60 gg. e al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla notificazione o dall'avvenuta piena conoscenza, dello stesso.

Il Dirigente

(Avv. Nicola Sabina)

[firma digitale apposta nei termini di legge]

Allegato 1 - Planimetria impianto

